



EDITORIALE

ISSN: 2283-8961

Gentili lettrici e lettori,

nel difficile periodo pandemico che stiamo attraversando, come Redazione ci sentiamo spinti a cercare nuovi strumenti comunicativi, che possano aiutarci ancora di più ad approfondire i nessi tra cultura e salute mentale. L'anno scorso avevamo affrontato questo compito proponendo un numero in doppia lingua, italiano e inglese, che potesse ampliare la platea delle lettrici e dei lettori. Quest'anno vi proponiamo un numero che adotta interamente la forma espositiva del video. I primi tre documentari s'intitolano "Cosmogonie, stili culturali e percorsi della coscienza", "Dalle reazioni psicogene alla cronicità schizofrenica" e "Dissociazione della coscienza e deliri culturali" e nascono come un discorso unitario, che solo per comodità espositiva è stato diviso in tre parti. Sono stati registrati nel borgo medioevale di Torre Orsina e vi si trova ripercorso, riassunto nella forma discorsiva di un confronto tra Bartocci e Zupin, il pensiero che ha impegnato i trent'anni di storia dell'Istituto Italiano di Igiene Mentale Transculturale (IMT). Il primo video, "Cosmogonie, stili culturali e percorsi della coscienza", comincia già *in medias res* con una domanda sulla differenza di prognosi e trattamento tra le reazioni psicogene acute e le schizofrenie propriamente dette, riprendendo la questione da cui nasce l'avventura dell'IMT. Con questi video condividiamo con voi alcuni degli aspetti più intimi e costitutivi dell'Istituto: il discorso che si sviluppa nei tre video è tanto rilassato e informale nello stile quanto rigoroso nel contenuto. Anche il luogo è significativo: la residenza di Torre Orsina che ha fatto da sfondo è infatti il cenacolo dove abbiamo sviluppato le riflessioni che tante volte abbiamo condiviso con voi sotto forma di articoli nella Rivista. Si tratta perciò di

un luogo che per noi della Redazione ha un valore sia affettivo che scientifico, due aspetti del nostro lavoro di culturalisti che sentiamo come profondamente interconnessi e non in opposizione; ed è forse proprio per questo che vogliamo condividerli con voi.

Dietro la macchina da presa per la maggior parte del tempo, ma dentro le riflessioni e la storia di questo confronto scientifico, ci sono Silvia Folchi e Antonio Bartoli, antropologi documentaristi di professione e membri fondatori dell'IMT. Questo numero della Rivista è possibile grazie a loro. E sempre grazie a loro i primi tre video possono essere completati da "Gli Ashaninka del Perù e l'incontro con la modernità: coesistenze e resistenze", di Mariella Villasante Cervello, antropologa che ha lavorato a lungo presso questa popolazione nella Selva centrale peruviana, indagando in particolare le problematiche della violenza politica seguite alla guerra civile degli anni Ottanta. La sua ricerca prosegue oggi sui temi legati alla coesistenza tra la medicina tradizionale e quella occidentale e sul rapporto tra la religione cristiana e la spiritualità indigena.

Nella nostra intenzione, questo è l'inizio di una serie di video che proporrà confronti e interventi sia su tematiche immediatamente legate al discorso psichiatrico che su questioni solo apparentemente laterali, che comunque attengono agli orizzonti culturali in cui la ricerca psichiatrica si trova immersa.

Buona visione!

La Redazione